

Castellabate

Silvia, un altro mistero
«Non esistono video
del compagno in casa»

►Dubbi sulla presenza del 62enne nel giardino della villetta mentre la donna usciva. Ma due testimoni confermano l'alibi

Antonio Vuolo

Potrebbe vacillare l'alibi del compagno di Silvia Nowak, la 53enne tedesca trovata senza vita e semi-carbonizzata lo scorso 18 ottobre a Ogliastro Marina, nel comune di Castellabate. Il 62enne compagno della vittima, secondo quanto filtra dalle indagini, non sarebbe stato mai ripreso dalle telecamere di videosorveglianza di un vicino mentre riposa su una sedia da giardino all'esterno della villetta, quando Silvia si allontana dalla loro abitazione pochi minuti dopo le 16. A riferire che l'uomo stesse dormendo, oltre alle sue dichiarazioni ai carabinieri, è stata solamente la coppia di amici con cui avevano pranzato e che hanno lasciato l'abitazione di Ogliastro Marina intorno alle 15. Il 62enne, invece, sarà ripreso dagli occhi di una telecamera solamente dopo le 17.30 quando, spaventato per il mancato rientro a casa di Silvia, si reca da un vicino ristorante per chiedere aiuto. Un vuoto temporale sul quale si stanno concentrando in questi

giorni anche le attenzioni della Procura di Vallo della Lucania che indaga sull'omicidio della 53enne tedesca. L'uomo, invece, ha sempre ribadito la sua innocenza, negando ogni coinvolgimento con la morte violenta della compagna con cui aveva deciso di vivere in Italia.

LE INDAGINI

Intanto, emergono nuovi dettagli anche sull'arma del delitto che potrebbe essere stata usata per uccidere Silvia. La donna potrebbe essere stata colpita con un'ascia o con un martello prima alla testa e, successivamente, ferita alla gola, all'addome e alla schiena mentre tentava di scappare. È certo che la donna è stata uccisa martedì pomeriggio, poco dopo la sparizione, e che il suo cadavere è stato portato nel luogo del ritrovamento solo in un secondo momento, quando chi l'ha uccisa ha provato a far sparire ogni traccia biologica. «Sarà fondamentale comprendere anche la profondità delle ferite per capire se ha agito la mano di un uomo o di una donna - spiega il

legale difensore Felice Carbone, che assiste la coppia tedesca - L'incendio? Potrebbe un'azione coordinata da due mani». Risposte fondamentali per gli inquirenti potranno arrivare anche dai risultati istologici, ma ci vorranno ancora diversi giorni per sapere il responso finale.

LE IPOTESI

Nel frattempo, gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi sull'omicidio. Chi ha incontrato Silvia in pineta e per quale motivo? Dove sono finiti il guinzaglio e la ciotola con cui lei è uscita dalla villetta? Domande, al momento, senza alcuna risposta. Intanto, anche negli ultimi giorni i carabinieri sono tornati nella villetta della coppia, ancora sotto sequestro, per ispezionare la villetta, dopo i rilievi eseguiti dai Ris di Roma nelle ore successive al ritrovamento del cadavere. Gli ultimi sopralluoghi hanno interessato anche la pineta dove il corpo della 53enne è stato ritrovato, purtroppo senza vita, in un fossato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala Consilina

Pressioni per soldi, militare assolto

La Cassazione ha annullato senza rinvio la sentenza di condanna in appello nei confronti di un carabiniere della Compagnia di Sala Consilina accusato di concussione e tentata concussione nel Vallo di Diano. È la seconda assoluzione per il carabiniere accusato di concussione anche per un altro reato. Il militare, difeso dall'avvocato Renaldo Lagreca, era stato condannato in Appello ma la Suprema Corte ha annullato la sentenza accogliendo la tesi del legale e di fatto scagionando l'appuntato di origine pugliese. I fatti risalgono a diversi anni fa quando secondo l'accusa il carabiniere avrebbe chiesto dei risarcimenti direttamente a privati per danni all'auto. L'avvocato ha confutato l'ipotesi accusatoria della

concussione e la Cassazione ha dato ragione al legale sottolineando che le "pressioni" erano state poste in essere come soggetto privato e non nel ruolo pubblico e quindi secondo gli ermellini non ci sarebbe stato "l'abuso di potere" nel ruolo di carabiniere e quindi di ufficiale pubblico. Inoltre occorre aggiungere che sempre secondo l'avvocato l'eventuale accusa sarebbe stata solo per la tentata collusione. Nelle sei pagine della sentenza la Cassazione ha esaminato i quattro punti di ricorso presentati dall'avvocato Lagreca. Un sospiro di sollievo per il militare per l'epilogo che ha trovato, ovviamente, anche la soddisfazione dell'avvocato del Foro di Lagonegro.

Pasquale Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ente montano
sfiducia bis
alla giunta
di Guerra

Laureana C.

Ernesto Rocco

Nuova mozione di sfiducia alla giunta della Comunità Montana Alento Monte Stella. A presentarla i delegati di Laureana Cilento, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano e Sessa Cilento. La mozione era stata già presentata ad agosto, a pochi giorni dall'insediamento della nuova giunta, ma era stata dichiarata non ricevibile dal presidente Luigi Guerra per assenza di motivazioni e per la presenza tra i firmatari di Andrea Russo, rappresentante di Perdifumo e componente della giunta di cui chiedeva la sfiducia. Una scelta condivisa anche dal Tar che nei giorni scorsi ha respinto il ricorso dei dissidenti. Di qui la scelta di questi ultimi di presentare una nuova sfiducia nella quale propongono il sindaco di Ogliastro Cilento Michele Apolito come nuovo presidente, con Angelo Serra (primo cittadino di Laureana Cilento) vicepresidente e Andrea Russo assessore. L'atto è motivato «dalla mancanza di visione programmatica e strategica» dell'attuale esecutivo del quale si mette in dubbio anche la stabilità. Toccherà ora al presidente Guerra convocare il consiglio della Comunità Montana, in attesa del quale la politica si metterà a lavoro per provare a trovare una sintesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, rigenerazione urbana e sociale coi fondi Pnrr

Battipaglia

Marco Di Bello

Sono decine i cantieri che, in questi giorni, stanno cambiando, un pezzetto per volta, il volto della città. È l'effetto, in larga parte, dei fondi piovuti sul Comune, nell'ambito del Pnrr. A conti fatti, i finanziamenti sinora ricevuti superano di poco i 21 milioni di euro. Non tutti riguardano opere pubbliche, anche se queste rappresentano la parte più grande. Attualmente, infatti, sono 19 milioni e 70mila euro le somme destinate alla realizza-

zione di opere pubbliche. Di questi, la maggior parte - 12 milioni e 620mila euro - sono impegnati per la costruzione di scuole. Com'è noto, attualmente sono in fase di realizzazione diversi istituti scolastici: gli asili nido dell'Aversana e di via De Regio, per i quali sono stati complessivamente stanziati 2,42 milioni di euro, alla realizzazione dell'istituto comprensivo Marconi, per un investimento faraonico di 7,79 milioni di euro, passando per la realizzazione della scuola dell'infanzia Ipi Stella, per cui è stato ricevuto un finanziamento da 2,41 milioni di euro. La restante parte è stata impiegata

per opere come la rigenerazione urbana dell'area della sottostazione ferroviaria e dell'area di sedime ex scuola Fiorentino, dove per la somma di 2,7 milioni di euro saranno realizzate aree verdi attrezzate e parcheggi, la rigenerazione urbana del quartiere Schiavo, con la manutenzione straordinaria del Palaschiavo, che prevede un finanziamento di 750mila euro per rendere nuovamente agibile la struttura, per il nuovo centro di raccolta dei rifiuti comunale (1 milione) e per la rigenerazione del litorale compromesso dalle lottizzazioni abusive con la realizzazione anche qui di verde attrezzato e

parcheggi (2 milioni di euro). Un'altra quota importante dei fondi ricevuti dal Comune nell'ambito del Pnrr è quella relativa ai servizi sociali. Da questo punto di vista, infatti, sono previsti finanziamenti per l'ammontare di 1,6 milioni. Il finanziamento più oneroso, pari a 713mila euro, è diretto alla realizzazione di percorsi di autonomia per persone con disabilità. A seguire 710mila euro serviranno per un sistema di accoglienza per persone e nuclei familiari in condizioni di elevata marginalità sociale. L'ultimo finanziamento, da 211mila euro, è indirizzato al sostegno delle capacità genito-

riali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. La quota minoritaria, ma comunque rilevante, è quella dei finanziamenti in servizi digitali. Negli ultimi anni, in totale l'ente ha ricevuto 391mila euro per questi servizi di cui 290mila impiegati per il miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino. La restante parte, invece, è stata usata per l'integrazione delle carte d'identità elettronica, l'attivazione dei servizi dell'App IO e per la piattaforma di notifiche digitali delle sanzioni amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruba abiti
griffati
un 38enne
nei guai

Agropoli

Rubò abiti griffati in un noto atelier di Agropoli per poi far perdere le sue tracce. L'uomo, un 38enne di nazionalità georgiana è stato fermato nei giorni scorsi durante un controllo stradale a Brienza, nel potentino, e tradotto ai domiciliari. I militari hanno accertato, infatti, che il 38enne era gravato da un'ordinanza applicativa della misurazione cautelare agli arresti domiciliari emessa su richiesta della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, nei suoi confronti, dal gip del Tribunale cilentino perché indagato per furto aggravato. Il provvedimento restrittivo è stato emesso a seguito delle indagini svolte dalla stazione Carabinieri di Santa Maria di Castellabate, agli ordini del maresciallo Marco Cesa, e originata dalla denuncia del proprietario di un'attività commerciale di Agropoli, il noto Atelier Bilotti in Via Piave, in relazione al furto subito, a febbraio scorso, di capi di abbigliamento griffati di importante valore commerciale, pari ad oltre 4mila euro come denunciato dai titolari. La misura cautelare è ovviamente suscettiva di impugnazione e le accuse così formulate saranno sottoposte al vaglio del giudice nelle fasi ulteriori del procedimento.

an.vu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme furti, nuovi colpi nelle frazioni
l'appello: «Più controlli, abbiamo paura»

Ceraso

Carmela Santi

Ancora furti sul territorio cilentino. Dopo qualche settimana di tregua la banda è tornata in azione a Ceraso e a Vallo della Lucania, suscitando rabbia nella comunità. Due sere fa la tranquillità della comunità di Santa Barbara, frazione di Ceraso, è stata interrotta da una serie di furti. I ladri, approfittando dell'oscurità e della quiete della zona, sono riusciti a entrare in alcune abitazioni. Gli episodi hanno avuto luogo intorno alle ore 19, quando diverse case sono state violate, lasciando danni materiali e un senso di insicurezza diffuso. Uno degli episodi più significativi ha riguardato l'abitazione della signora Maria, già vittima di un precedente furto pochi mesi



fa. Nonostante le misure di sicurezza adottate dopo il primo episodio, i malviventi sono riusciti a entrare nuovamente, scardinando finestre e disattivando l'allarme di sicurezza. La camera da letto è stata lasciata a sovrappiù e sebbene i ladri abbiano portato via pochi oggetti di valore, il disagio emotivo vissuto dalla signora Maria e dagli altri residenti è palpabile. La rabbia della comunità cresce, alimentata

dall'impotenza di fronte a episodi che si ripetono. Malgrado il rafforzamento delle forze dell'ordine, con l'arrivo della Squadra di Intervento Operativo del 10° Reggimento Carabinieri Campania di Napoli, i furti non si arrestano. Anche a Vallo della Lucania, infatti, sono stati segnalati tentativi di intrusione in altre abitazioni a pochi passi dalla centralissima piazza Vittorio Emanuele. I carabinieri del reparto territoriale, giunti tempestivamente sul posto per effettuare i rilievi, stanno raccogliendo elementi per identificare i responsabili e garantire maggiore sicurezza alla comunità. I residenti chiedono un ulteriore potenziamento delle misure di sorveglianza, affinché episodi simili possano essere prevenuti e, soprattutto, affinché possano ritrovare la serenità perduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Predoni nella cappella
dell'ospedale: s'indaga

Eboli

Paolo Panaro

Furto nella cappella di Sant'Anna all'ospedale di Eboli. I ladri hanno rubato oggetti di argento che erano posizionati su una statua e subito dopo sono fuggiti. Ad accorgersi del furto sacrilogo è stato il cappellano dell'ospedale che ha notato la mancanza degli oggetti e l'ha denunciata alle forze dell'ordine. Sull'episodio indagano i carabinieri di Eboli che hanno acquisito i filmati realizzati dalle telecamere che potrebbero aver ripreso l'autore del furto ma per ora gli indizi per individuare il ladro sarebbero pochi. Nel luogo di culto dove si recano molti fedeli per pregare è giunto il malvivente che molto probabilmente approfittando

dell'assenza di altre persone, in poco tempo, ha rubato gli oggetti di argento e poi è scomparso nel nulla. Del resto non è la prima volta che all'ospedale di Eboli avvengono furti. Nei mesi scorsi i malviventi riuscirono a penetrare nell'ufficio di un primario che era in sala operatoria e vennero rubati oggetti di valore. Amara la sorpresa del medico quando tornò in ufficio e potette solo sporgere denuncia. Questa volta invece il ladro, non si sa ancora se ad agire siano state più persone, è giunto nella cappella dell'ospedale ed ha rubato quello che è stato possibile, tra l'altro oggetti che non avrebbero elevato valore. Gli investigatori tenteranno di dipanare la matassa e giungere all'identificazione del malvivente per poi assicurarlo alla giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA